

# L'ANGOLO delle ... ELEZIONI !!!

ELEZIONI CAMERA DEI DEPUTATI 1979																
	PCI	PSI	PdUP	POE	MSI	PRI	PSDI	DN	PLI	PR	NSU	DC	PCAS	B	N	
S	1	91	46	13	6	9	6	17	4	7	13	6	203	1	17	11
E	2	124	41	15	=	8	6	23	2	2	10	22	204	3	23	4
Z	3	59	10	6	1	2	2	10	1	4	2	8	69	1	17	12
I	4	100	51	10	1	5	6	13	1	5	8	4	195	1	11	8
O	5	46	14	4	1	5	=	12	2	1	4	=	122	=	18	8
N	T	420	162	48	9	29	20	75	10	19	34	40	793	6	86	43
I	%	25,17	27,1	28,7	9,53	1,73	1,19	4,49	0,59	1,13	2,21	2,39	4,75	0,35		
	±	-2,18	-1,01	/	/	-0,7	-0,6	+0,5	/	+0,6	+1,5	/	-0,8	/		

Le variazioni in percentuale si riferiscono ai risultati del 1976

SEZIONI : Ie2 ANGOLO

" " 3 ANFURRO

GIUGNO 1979 LIRE 200 N° 5

" " 4 MAZZUNNO

" " 5 TERZANO

## SOMMARIO

- di lavoro si muore -  
- Anfurro: variante contestata -

- mutuo della ... mutua -  
- flash e dichiarazioni dei redditi '76

corsivo corsivo corsivo corsivo corsivo corsivo  
SENZA DUBBIO RILEVANTE E' DA CONSIDERARE IL PIU'  
CHE OTTIMO RISULTATO ELETTORALE DEL PCI CHE CALA  
DI 94 VOTI RISPETTO AL 1976 PASSANDO DAI 462 VOTI  
DI ALLORAI 368 DELLE EUROPEE 1979.

...bbuono anche l'arretramento della DC che riesce,  
nonostante tutto a perdere 49 elettori.  
INCREDIBILE RISULTATO DI UNA LISTA MINORE: INFATTI  
IL PdUP per il COMUNISMO ED IL MOVIMENTO LAVORATO-  
RI per il SOCIALISMO FANNO O-C E SI GIOCANO LA BEL-  
LA ALLE PROSSIME ELEZIONI.

Sorprendente il risultato di Nuova Sinistra Unita,  
che alle Europee si è presentata con il simbolo di  
Democrazia Proletaria, che non riesce a prendere  
neppure un voto per sbaglio a Terzano: A TERZANO  
NON SBAGLIANO MAI!!! NOI CHE AVEVAMO INDICATO IN  
NSU-DP LA LISTA DA VOTARE SIAMO USCITI BATTUTI NEL  
VOTO MA FORTIFICATI NELLO SPIRITO. NON CI AVETE  
VOTATO??!! ED ALLORA DITECI VOI COSA CI STIAMO A  
FARE NOI!!! ditecelo ditecelo ditecelo !!!!!

la Surtia

GIORNALE D'OPPOSIZIONE: suppl. a LOTTA CONTINUA cicl. in prop.

# ANFURRO - VARIANTE CONTESTATA

Pubblichiamo il testo di una lettera inviata da un gruppo (10) di persone di Anfurro al Sindaco, al Consiglio Comunale, all'Assessorato all'Urbanistica della Regione Lombardia, all'Ufficio Tecnico della Comunità Montana.

Durante il Consiglio Comunale di domenica 24 giugno '79, il sindaco ha dovuto ammettere l'irregolarità compiuta dalla giunta e denunciata dalla lettera stessa, ed accogliere quindi le richieste di quanti l'hanno sottoscritta.

Già nella introduzione alla variante la stessa architetta Puscasiu Jonutas, dopo aver denunciato che il precedente "strumento urbanistico localizza erroneamente le aree destinate all'edificazione", e che "le verifiche sul territorio, le analisi sulle infrastrutture esistenti ed eventualmente realizzabili, i contatti con la popolazione stessa la quale è rimasta esclusa dalla programmazione effettuata in sede di Piano Pluriennale di Attuazione, hanno porta-

ALLORA...  
CARO ENRICO,  
COME E' ANDATA?



ABBIAMO PERSO RISPETTO  
ALLE ELEZIONI PRECEDENTI,  
MA ABBIAMO SENZ'ALTRO GUÀ  
DAGNATO RISPETTO ALLE  
PROSSIME....

re tentativo dell'amministrazione di utilizzare in modo clientelare il potere.

to ad una diversa soluzione urbanistica proposta con le varianti suddette", delineava precisi criteri che avrebbero dovuto definire la variante stessa, così come era stata approvata dalle assemblee tenute ad Anfurro.

CON UN VERO E PROPRIO COLPO DI MANO, IN COMMISSIONE, I DEMOCRISTIANI RIUSCIVANO AD INTRODURRE UNA VERA E PROPRIA "VARIANTE DELLA VARIANTE", LOTTIZZANDO IN PARTE UNA ZONA DESTINATA AD USO PUBBLICO (minoranza se ci sei batti un colpo!!).

Di qui la più che giustificata e legittima opposizione di un gruppo di persone che hanno momentaneamente bloccato con la loro iniziativa questo ulteriore tentativo di utilizzare in modo clientelare il potere.

Noi cittadini di Anfurro,

-vista la delibera N° 47 del 18/5/79 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato le varianti al piano di fabbricazione nella frazione di Anfurro;

-visto l'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 24/6/79 al punto 5°: "Preso d'atto della inesistenza di opposizioni alla variante del piano di fabbricazione nella frazione di Anfurro",

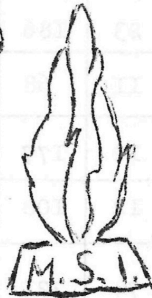
FACCIAMO PRESENTE CHE :

1°) non sono stati rispettati i termini di legge che permetteva no la presentazione da parte della popolazione di Anfurro di "proprie osservazioni, su competente carta bollata entro 60 (sessanta) giorni dall'avvenuta pubblicazione" dell'avviso che riguarda il piano stesso.

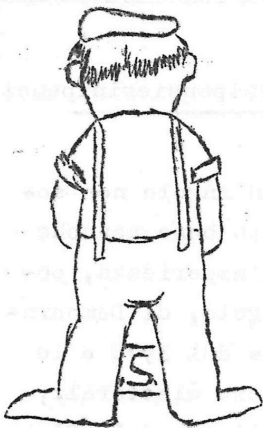
Infatti gli avvisi sono stati resi pubblici il 21/5/79 e si potevano presentare opposizioni fino al 21 luglio 1979.

Ora invece l'amministrazione intende di fatto negare alla popolazione di Anfurro questa possibilità, riducendo il tempo utile di circa 30 (trenta) giorni.

2°) Gli avvisi stessi sono stati stesi in modo incompleto, in modo da tenere all'oscuro la popolazione di gravi scelte che l'amministrazione stessa ha fatto, e che risultano invece chiaramente dalla relazione tecnica e dai relativi allegati predisposti dall'architetta Puscasiu Jonutas.



Infatti da questi ultimi risulta chiara ed evidente la scelta (per altro contrastata anche all'interno della stessa commissione urbanistica) di trasformare in zona estensiva e quindi fabbricabile una zona di 400<sup>00</sup> quadrati, destinata nel precedente piano di fabbricazione ad uso pubblico (la zona cioè vicina alle scuole elementari che viene denominata Camplà), mentre negli avvisi esposti a questo particolare non viene fatto il minimo accenno. Visto che detti avvisi portano la firma del sindaco Antonio Andrea Bonzi, lo riteniamo responsabile in questo caso di omissioni d'atti d'ufficio e di occultamento di dati inerenti alla variante del piano di fabbricazione stesso.



3°) Nelle assemblee fatte con la popolazione, in preparazione della variante stessa, alla presenza del sindaco, dell'architetta e del consigliere comunale di Anfurro, era stata esclusa la trasformazione di quest'ultima area in zona edificabile, appunto perchè questa è l'unica zona di Anfurro, vuoi per la posizione centrale, vuoi per le caratteristiche e la conformazione del terreno quasi pianeggiante, in cui si può pensare seriamente di realizzare opere destinate ad uso pubblico che nella nostra frazione mancano del tutto. (parco giochi, campo sportivo, ecc...)

4°) Chiediamo pertanto che dal Consiglio Comunale del 24/6/79 venga eliminato il punto 5° all'ordine del giorno, e che si riesami tutta la questione tenendo conto della nostra opposizione.

ANFURRO li 22/6/79 SEGUONO IO FIRME

=====

## MALGA - NOTIZIE da VARENO



SONO INIZIATI CON MESI DI RITARDO I LAVORI PER LA SISTEMAZIONE DELLA MALGA DI VARENO.

NON E' STATO QUESTO L'UNICO INCONVENIENTE CHE HA RESO PRECARIA LA RESIDENZA DEI QUATTRO MALGHES SU ALLA MALGA. INFATTI GIA' AL LORO ARRIVO HANNO DOVUTO COSTATARE LA SPARIZIONE DELLA SCHIRPA, L'ATTREZZATURA NECESSARIA CIOE' ALLA LAVORAZIONE DEL LATTE; HANNO DOVUTO PORVI RIMEDIO ALLA BELL'E' MEGLIO, RECUPERANDO I VARI ATTREZZI TRA QUELLI DI CASA.

PER LA SCHIRPA, OGNI ANNO IL BETTONI (almeno così sostiene) VERSAVA UNA CIFRA CONSISTENTE AL COMUNE, IL QUALE ULTIMO DOVEVA MANTENERLA IN PIENA EFFI-

CENZA. INVECE... NESSUNO NE SA NIENTE!!! MANCAVA POI ANCHE LA LEGNA E POCO CI MANCAVA CHE NON CI FOSSERO NEMMENO I PASCOLI. SCLO ALL'ULTIMO MOMENTO INFATTI SI E' CHIARITA LA QUESTIONE E LE MUCCHE HANNO AVUTO VIA LIBERA PER I PASCOLI DI "PORA ALTA", COSI' COME DOVEVA ESSERE FIN DALL'INIZIO. EVIDENTEMENTE C'E' QUALCUNO CHE HA FATTO DI TUTTO PER FARE FALLIRE QUESTA ESPERIENZA, SEMINANDO SFIDUCIA, CONFUSIONE, DISCORDIE.

ANCHE PER QUESTO IL LAVORO SU ALLA MALGA QUEST'ANNO SARA' PIU' DURO.

AUGURI!!!



## SENATO '78

	PCI	MSI	NSU	DN	PLI	PSI	PRI	PSDI	DC	PR	N	B
I	78	10	6	2	8	43	3	16	191	4	9	9
2	110	11	7	2	1	29	6	23	186	7	4	16
3	52	2	2	=	3	8	1	11	68	4	11	14
4	85	7	1	=	4	39	3	12	177	6	5	10
5	40	3	=	2	2	12	=	12	100	2	4	13
T	365	33	16	6	18	131	13	74	721	23	33	62
%	25,1 0,8	2,27 0,5	1,10 =	0,41 =	1,24 +0,6	9,02 -2,3	0,89 -0,3	5,09 +0,9	49,7 -1,6	1,58 +1,3		

## IL PCI FA L'AUTOCRITICA



ierinipensierinipensierinipensieri

Le elezioni ad Angolo non sono andate molto bene neanche a noi. Dopo l'esperienza, positiva per Angolo, di Democrazia Proletaria del 1976 e le divisioni, anche elettorali, sorte alla sinistra del PCI, nel nostro Comune ci sono stati 125 voti (pari ad un aumento del 40% del proprio elettorato) a sinistra del Partito Comunista.

Qualcuno direbbe: "POCHI MA... BUONI", ma più realisticamente noi diciamo: "POCHI MA... POCHI".

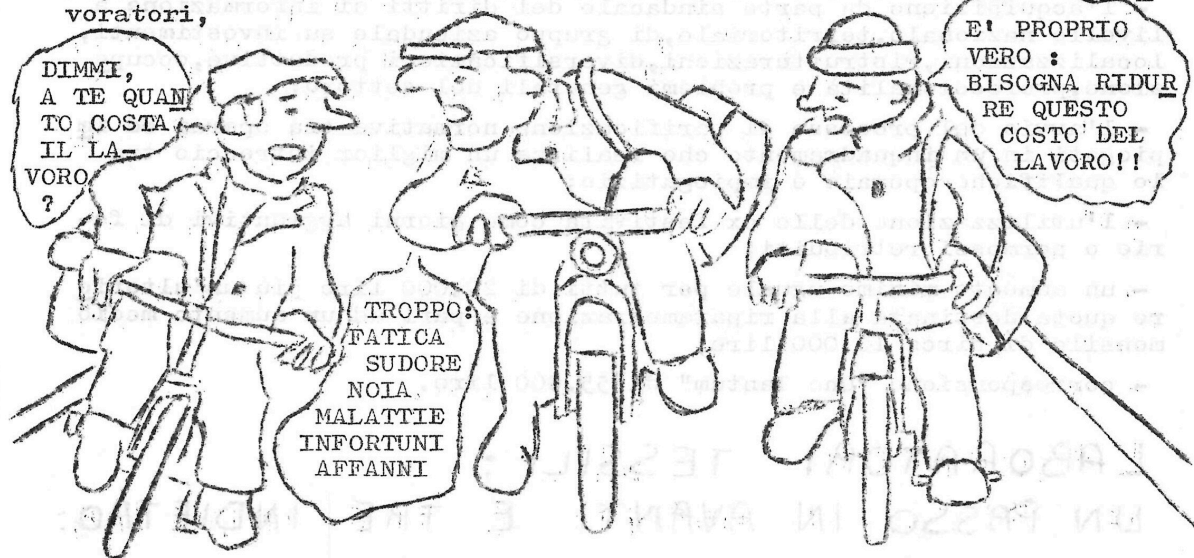
## EUROPEE '79

	PCI	PR	PDUP	MSI	DN	DP	PSI	PLI	UV	PSDI	PRI	DC	B	N
I	88	10	3	5	2	14	41	7	3	23	5	199	8	8
2	108	6	16	7	2	25	39	1	=	21	3	193	6	3
3	54	1	5	=	=	10	10	1	1	6	1	63	12	9
4	76	10	2	5	1	3	53	2	1	19	3	195	7	13
5	42	5	3	4	=	=	24	3	2	11	=	118	12	5
T	368	32	29	21	5	52	167	14	7	80	12	768	45	28
%	23,4	2,1	1,9	1,3	0,3	3,3	10,7	0,9	0,5	5,1	0,8	49,4		

# DI LAVORO SI MUORE!

Circa un mese fa sono morti GABOSI GIACOMO e ZANI LORENZO, sepolti da una colata di acciaio alla FACES di Darfo. Molti dei nostri lettori ci hanno rimproverato di non aver parlato del fatto nell'altro numero del giornale. Siamo tuttavia convinti che sia stata una decisione giusta, perchè non ci andava di fare campagna elettorale, sulla pelle di due operai assassinati come ha fatto invece qualcuno senza pudore, così come siamo convinti che non ci si possa limitare ad una semplice cronaca dei fatti, senza invece analizzare la realtà del lavoro in fabbrica. Infatti non è un caso o la sfortuna che hanno causato la morte dei due lavoratori; essa è la logica conseguenza di come viene impostata la produzione all'interno delle fabbriche, produzione che deve permettere, a qualunque costo, al padrone, di avere il massimo profitto, mettendo a repentaglio spesso la vita, ma comunque sempre la salute degli operai. (Non a caso la siviera che conteneva il metallo fuso non era stata sostituita come di regola, ma utilizzata per un numero di colate di molto superiore a quanto previsto).

Ma cosa si fa oggi per ovviare ai numerosissimi infortuni sul lavoro, causati non solo dai ritmi stressanti a cui sono sottoposti i lavoratori,



spesso a causa della mancanza di organici, ma anche dalle stesse condizioni ambientali all'interno delle fabbriche che, anche quando non provocano direttamente infortuni, incidono negativamente sulla salute dei lavoratori?

Non si può certo far fronte a questa situazione con questa Riforma Sanitaria, approvata da tutti i partiti del cosiddetto arco Costituzionale, che riconferma nei fatti (negando nella sostanza le stesse richieste presenti all'interno della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici) il segreto industriale e quindi l'impossibilità dei lavoratori di conoscere addirittura le sostanze impiegate nella produzione per poi poter stabilire forme di controllo sulla nocività stessa dell'ambiente di lavoro;

non si può certo far fronte a questa situazione con la linea sindacale dell'EUR (quella di Lama, dei sacrifici), centrata sull'esaltazione del ruolo dell'impresa, della produttività, del maggior utilizzo degli impianti, il tutto nella più completa e subalterna accettazione delle compatibilità del sistema di produzione capitalistico, delle sue esigenze di ristrutturazione, di accumulazione, in definitiva di maggior sfruttamento.

E' in questo quadro che i Consigli di Fabbrica, e con loro i lavoratori, hanno perso gran parte delle loro prerogative, finendo per essere espropriati, in nome della lottizzazione che partiti grandi e piccoli hanno fatto all'interno del sindacato, di ogni possibilità di decidere e di intervenire, sulla linea del sindacato, dentro e fuori la fabbrica.

E' necessario quindi creare le condizioni, già nel corso di questo

rinnovo contrattuale, che permettano ai Consigli di Fabbrica di esercitare un controllo reale non solo sulla linea del sindacato, ma soprattutto sulle condizioni di vita e di lavoro dentro la fabbrica (dagli investimenti, al controllo sugli organici, sulle assunzioni, sulla mobilità, sui ritmi e i carichi di lavoro, sui fattori di nocività e di rischio presenti nei vari reparti), per poi allargarlo ai problemi del territorio e delle istituzioni.

E' per questo che numerose categorie (metalmecanici, chimici, tessili, edili, pubblico impiego, ecc.) sono in lotta;

è per questo che 300.000 metalmecanici, andati a Roma per la manifestazione nazionale di venerdì 22 giugno, hanno gridato per le strade della capitale i loro obiettivi:

PIU' POTERE - PIU' SALARIO - PIU' SALUTE - MENO ORARIO

CONTRATTI - AZIENDE TERMALI -  
FIRMATA L'IPOTESI D'ACCORDO

E' stata raggiunta un'ipotesi di accordo per la vertenza contrattuale dei dipendenti da aziende termali (circa 300 nella nostra provincia, occupati nei 4 stabilimenti di Boario, Sirmione, Angolo e Vallio). L'intesa, che deve essere sottoposta alla definitiva approvazione delle assemblee dei lavoratori, prevede tra l'altro:

- l'acquisizione da parte sindacale dei diritti di informazione a livello nazionale, territoriale, di gruppo aziendale su investimenti, localizzazioni, ristrutturazioni, diversificazioni produttive, occupazione, professionalità e problemi generali del settore;
- l'avvio del processo di parificazione normativa tra operai ed impiegati in un inquadramento che realizza un miglior intreccio tra le qualifiche operaie e impiegatizie;
- l'utilizzazione delle ex festività come giorni aggiuntivi di ferie o permessi retribuiti;
- un aumento minimo uguale per tutti di 20.000 lire più un'ulteriore quota destinata alla riparametrazione e pari ad un aumento medio mensile di circa 10.000 lire;
- corresponsione "Una Tantum" di 55.000 lire.

LABORATORI TESSILI:  
UN PASSO IN AVANTI E TRE INDIETRO:  
LA NUOVA STRATEGIA dei PADRONCINI.

Il signor Milani, "Padrino" dei laboratori Lunini e Gajl, tenta il colpaccio: scavalcando sindacato e associazione degli artigiani propone un accordo separato alle "sue" operaie.

"Va bene: vi concedo la paga sindacale, però voi rinunciate a tutto il resto: a tutti gli arretrati, a organizzarvi sindacalmente dentro i laboratori, ad ogni altra rivendicazione".

Oltre che illegale questo atteggiamento ha dell'assurdo, perchè ricalca l'atteggiamento del padronato stile "anni '50" (con relative minacce: "o accettate quello che vi offro o il lavoro ve lo andate a cercare da qualche altra parte; tanto io non ci rimetto niente").

Alcune operaie si sono lasciate commuovere dalle lacrime di questo coccodrillo prezzolato; a queste ultime ricordiamo solo una cosa: proprio in questi giorni il Sig. Milani sta perdendo una causa per la quale dovrà pagare circa 3 (tre) milioni di arretrati salariali accumulati in circa 2 (due) anni di lavoro da una sua ex operaia. Ciò significa che ogni anno di lavoro viene rubato in media ad ogni lavoratrice circa un milione e mezzo di lire.

Milani ora chiede proprio questo: di condonargli questo debito; in cambio offre una parte di quanto si era già impegnato a concedere sottoscrivendo l'accordo del novembre 1978.

IL 10 LUGLIO CI SARA' ANCHE NEI LABORATORI DI ANGOLO IL PRIMO SCIOFERO PER IL RISPETTO DI QUELL'ACCORDO: QUALE RISPOSTA MIGLIORE A TANTA  
ARROGANCIA ?

# DICHIARAZIONI dei REDDITI '76

PUBBLICHIAMO L'ELENCO DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI  
SCELTE A CASO FRA QUELLE DEL 1976, DI ALCUNI NOSTRI CON-  
CITTADINI.

CHINI LIBORIO	822.000	SANGALLI LUCIA	5.195.000
ZANELLI MARIA AUSILIA	983.000	MOROSINI FRANCO	5.381.000
ZEZIOLA GIUSEPPE	1.619.000	SORLINI ETTORE	5.382.000
		PIANTONI CARLO	5.638.000
GOTTARDI LINO	2.028.000	SANTINI ALESSANDRO	5.667.000
MAISETTI BRUNO	2.428.000	PELL. AMADIO	5.747.000
BERTOCCHI GIANPIETRO	2.456.000		
BERTOCCHI SILVIO	2.761.000	MAISETTI ROMANO	6.240.000
PIANTONI MARINO	2.826.000	GAIONI BORTOLO	6.518.000
BERTOCCHI BEATRICE	2.227.000	MORANDINI LUIGI	6.591.000
SAVIO FEDERICO	3.263.000	MOROSINI LORENZO	6.900.000
FURLONI ARMANDO	3.377.000	PANADA FRANCO	6.536.000
don GIUSEPPE CHIMINELLI	3.336.000		
TROTTI CIPRIANO	3.152.000	BERTOCCHI BORTOLO	7.024.000
ROSSI ANGELO	3.540.000	GRAVA GINO	7.160.000
DONELLI LUIGI	3.601.000		
BERGO SERGIO	3.748.000		
DO CLARA	3.908.000	ROSSI PIETRO	8.237.000
SORLINI BRIGIDA	3.721.000		
FIORA SERGIO	3.813.000	DEL BRAVO	9.567.000
		MORANDINI GIUSEP. IO.	10.130.000
SANTINI GIUSEPPE	4.132.000		
BONOMELLI FAUSTINO	4.147.000	ZAPPIA BRUNO	24.192.000
LUNINI VITTORIO	4.245.000	DE GIULI G. CARLO	24.385.000
BETTONI LORENZO	4.329.000		
SORLINI LUIGI	4.860.000		

VOGLIAMO RICORDARE CHE LA SURTIA PUBBLICA LE DICHIARAZIONI  
DEI REDDITI A SCOPO INFORMATIVO E NON CON LA PRECISA VOLON-  
TA' DI DENUNCIA.

DA QUESTI DATI RISULTA COMUNQUE UNA COSA CERTA: CHI VENDE  
AUTO Z.A.Z. FA LA FAME E SE PER IPOTESI AVESSE UNA JAGUAR ,  
NON GLI BASTEREBBERO NEPPURE I SOLDI PER PAGARSI LA BENZINA.  
PARTENDO DA QUESTE CIFRE, NEI PROSSIMI NUMERI PUBBLICHEREMO  
L'ELENCO COMPLETO DEI MESTIERI SCONSIGLIATI( concessionario  
auto, imprenditore edile, geometra etc. etc. ).

# A QUANDO... IL ROGO?!

Domenica 24 Giugno: all'ordine del giorno del Consiglio Comunale è prevista l'approvazione di un mutuo di 300 milioni per il riadattamento dell'edificio ex Comboni a scuola media. Dopo le solite schermaglie iniziali si arriva subito al nocciolo della questione: MUTUO SI O MUTUO NO?

A prendere la parola per il gruppo di minoranza è Zanelli che ritiene insostenibile un tale indebitamento per il Comune per una



spesa che toccherebbe in definitiva allo Stato, e quindi è indispensabile prima di prendere qualsiasi decisione, consultare la popolazione attraverso un'assemblea pubblica. Bonzi dice che il mutuo bisogna farlo per forza, perchè tutte le domande fatte dall'Amministrazione Comunale per ottenere finanziamenti a fondo perduto non sono state accettate; perchè altrimenti rischiamo di essere sfrattati e di restare senza scuola, perchè infine, questa è l'unica possibilità che ci rimane per avere finalmente una scuola media. In effetti le cose non stanno così: la Giunta non si è preoccupata di fare le debite richieste come è previsto dalla legge e dalla circolare n° 163 del 15-12-1978 dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lombardia. Da questa circolare risulta che le

Amministrazioni dovevano fare la richiesta di contributo inoltrando la domanda entro il 31-12-1979, allegando alla stessa la delibera comunale relativa alla richiesta di contributo, la relazione tecnica e relativo preventivo di spesa. Ora, i democristiani hanno scelto ancora una volta la strada dell'indebitamento, mentre sanno benissimo che le sovvenzioni vengono concesse ( vedi per esempio i 98 milioni per la malga di Varenò ).

A questo punto, considerando che questo mutuo comporta il 9,75% di interesse, il Comune dovrà pagare circa 5,5 milioni ogni due mesi, quasi 700 milioni in 20 anni; ciò significa che sommando anche il debito contratto per la strada dei Baccoli, la nostra Amministrazione ha scelto di indebitarsi per oltre un miliardo. E' evidente che ora ogni possibilità di spesa per opere che toccherebbero al Comune, viene seriamente compromessa.

Viene dunque da chiedersi il perchè di questa decisione a dir poco insensata; tutto si chiarisce se si pensa che l'anno prossimo ci sono le elezioni Amministrative ed alla maggioranza fa comodo sollevare un gran polverone: " Ecco noi vi facciamo la scuola ", poco importa se questa poteva essere costruita a spese dello Stato e della Regione.

DOPO QUESTA ENNESIMA CAZZATA CI CHIEDIAMO:

" A QUANDO IL ROGO DEI NOSTRI AMMINISTRATORI ? "

In paese circola la voce che si vuole cacciare Don Davide. Noti musci democristiani vanno e vengono dalla casa del parroco. La notte prima delle elezioni è apparsa una scritta sulla chiesa nello stile dei cartelli antiprete usciti l'anno scorso, con targa DC. Le suore vogliono lasciare Angolo e l'asilo.  
**NEL PROSSIMO NUMERO TROVERETE TUTTO SU QUESTA SCABROSA VICENDA!!!!**